

■ **RIFIUTI** In serata intanto risolto il blocco della raccolta. De Caprio: «Trovati gli impianti»

# «Gli uffici regionali fanno pasticci»

*L'Ato replica alla diffida: «I fondi per San Giovanni in Fiore dati all'ente sbagliato»*

ALLA DIFFIDA trasmessa dal Dipartimento Tutela dell'Ambiente l'ufficio di presidenza dell'Ato replica seccamente, contestando «in toto» le osservazioni del dirigente Gianfranco Comito.

Quello che gli uffici regionali avevano lamentato – ennesima puntata dello scontro in corso tra l'assessorato regionale e l'organismo che si occupa della gestione dei rifiuti per la provincia di Cosenza – era la negligenza dell'Ato nel sottoscrivere la convenzione per l'avvio degli interventi previsti a San Giovanni in Fiore e Cassano, necessari per riaprire l'impianto. Proprio lo stop ai conferimenti ha determinato la crisi della raccolta che la provincia vive in questi giorni.

Il presidente dell'Ato Marcello Manna, al termine di una riunione dell'ufficio di presidenza spiega che le cose non stanno come dice la Regione. Nessuna inadempienza da parte dell'Ato, dice Manna, semmai «la contraddittorietà dei dispositivi prodotti dal dirigente regionale».

Per quanto riguarda i lavori presso la discarica di San Giovanni in Fiore, spiega Manna, il dirigente «ha dapprima indirizzato il provvedimento autorizzativo al



La discarica di Vetrano, a San Giovanni in Fiore

Consorzio Valle Crati e, successivamente, con decreto del 26 luglio, ha ritenuto di dover investire della procedura di attuazione degli interventi sulla stessa discarica esclusivamente l'Ato Cosenza e non il Consorzio».

L'ufficio di presidenza dell'Ato ha quindi ascoltato la direttrice generale del Consorzio Valle Crati, la quale ha confermato che la proprietà della discarica consortile, esclusa la porzione di terreno in cui è ubi-

cato il Lotto 0, è del Consorzio stesso.

I lavori, quindi, dovranno avere come soggetto attuatore il Consorzio (che dovrà anche essere destinatario del finanziamento) e non l'Ato.

In chiusura una stoccata in punta di fioretto. Il presidente Manna auspica

«che in futuro le stesse sollecitazioni rivolte all'Ato Cosenza vengano prodotte anche nei confronti degli altri Ambiti che, comunque, si ritrovano a dover utilizzare

impianti esterni al territorio di competenza, in modo da evitare spiacevoli e inopportune contrapposizioni».

La raccolta, intanto, potrà riprendere. In serata, l'assessore regionale De Caprio ha annunciato il blocco dei conferimenti dei rifiuti dell'Ato Cosenza era stato risolto. Da lunedì si riprende con 450 tonnellate al giorno fuori regione e nelle discariche di Crotone e di Lamezia Terme. «La Regione – chiosa l'assessore – continuerà a seguire le operazioni necessarie per la riapertura delle discariche di Cassano e San Giovanni in Fiore, nella convinzione che l'Ato Cosenza saprà riprendere rapidamente i livelli di efficienza utili a sostenere le necessità e i diritti dei cittadini della provincia di Cosenza».

Dai comitati, intanto, si ergono barricate contro l'ecodistretto. In una mail congiunta delle associazioni Crocevia, Romore, Villaggio Europa e Raspa (per Sibari e Pollino) si dice no all'impianto sia a Rende che a Villapiana: «Per raggiungere percentuali di raccolta differenziata superiori all'80% basta solo un anno e un po' di coraggio politico, buona volontà e programmazione. Questa è la soluzione».

## Comitati ancora contro l'ecodistretto